

La Casa delle culture del mondo

Una proposta della Provincia di Milano

Graziella Favaro

Pedagogista
graziella_favaro@alice.it

Il 17 gennaio 2009 ha aperto a Milano un nuovo centro culturale denominato La Casa delle culture del mondo. Finanziato, progettato e promosso dal Settore Cultura della Provincia di Milano, rappre-

senta una novità per il territorio milanese. La Casa delle culture del mondo è gestita da due realtà del mondo del non profit da anni impegnate a livelli differenti per favorire l'integrazione dei cittadini

immigrati: la Cooperativa Farsi Prossimo e l'Arci Milano, ed è coordinata dalla Provincia di Milano. L'apertura della Casa delle culture del mondo segna l'avvio di un nuovo progetto interculturale e dà inizio ad azioni e iniziative di scambio; si propone di generare interazioni e incontri fecondi tra cittadini autoctoni e immigrati e di promuovere la reciproca conoscenza e una buona convivenza nella pluralità.

Come tutte le dimore di nuova fondazione, è il frutto di un lavoro paziente e duraturo, di intenzioni lungimiranti, di un cammino partecipato che ha coinvolto, direttamente o indirettamente, moltissime persone. Una polifonia di voci, punti di vista, proposte ha dato il proprio contributo affinché la casa potesse aprirsi già un po' "abitata" da idee, legami, collaborazioni, attese.

Alcune tappe del progetto

Mentre la casa, intesa come edificio, veniva ristrutturata, una serie di azioni e di iniziative sono state condotte per accompagnare e sostenere la realizzazione del progetto. Azioni indirizzate soprattutto verso:

- l'ascolto di coloro che da tempo si occupano di migrazione, integrazione, intercultura;
- il coinvolgimento delle comunità e dei singoli cittadini stranieri;
- la conoscenza della realtà italiana ed europea dei centri interculturali che operano da tempo in città e in località diverse;
- il contatto con i centri interculturali più affini e che si occupano dei temi culturali/interculturali;
- la riflessione sui temi della convivenza in situazione multiculturale.

In ascolto. I focus group con i testimoni privilegiati

Nella prima fase sono stati organizzati sei focus group per appron-



Qui e a p. 51 immagini della Casa delle culture del mondo

dire e discutere con alcuni “testimoni privilegiati” alcuni temi di interesse per il progetto della Casa delle culture. In particolare, è stato chiesto agli interlocutori di confrontarsi rispetto ai bisogni di tipo culturale/interculturale da loro individuati nel territorio della provincia di Milano, alle proposte per favorire il dialogo tra le culture, alla creazione di spazi di incontro con le comunità immigrate, alle caratteristiche che la Casa delle culture del mondo avrebbe dovuto avere. Agli incontri tematici hanno partecipato circa 50 testimoni privilegiati, così suddivisi:

- docenti delle università milanesi che si occupano di confronto e dialogo culturale ed interculturale;
- rappresentanti degli enti istituzionali, dell’associazionismo e del privato sociale che operano nell’ambito dell’integrazione degli immigrati;
- funzionari che operano nelle amministrazioni comunali della provincia di Milano da tempo impegnate in progetti di integrazione;
- operatori degli sportelli per i cittadini stranieri attivi nei Comuni della provincia di Milano;
- rappresentanti delle comunità straniere di Milano e provincia;
- operatori degli Assessorati della Provincia con competenza e progetti a favore dell’integrazione e dell’inserimento dei cittadini immigrati.

Gli esiti dei focus group sono confluiti in un documento che costituisce un primo strumento conoscitivo e ricco di proposte sulla Casa delle culture della Provincia di Milano. Tale strumento qualita-

peo “Convivere nel tempo della pluralità”, promosso e organizzato dal Centro COME in collaborazione con il Settore Cultura della Provincia di Milano. Ha visto anche la collaborazione del Centro interculturale di Torino, del Centro documentazione di Arezzo e della Rete nazionale dei centri interculturali.

– Il convegno, undicesimo appuntamento nazionale dei centri interculturali, si è tenuto a Milano nelle giornate di giovedì 9 e venerdì 10 ottobre 2008.

– L’iniziativa è stata inserita fra quelle previste nell’ambito dell’Anno europeo per il dialogo interculturale e ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti centri interculturali europei.

– La prima giornata è stata dedicata ai contributi di esperti sui temi della convivenza, dello scambio e del dialogo interculturale, con intermezzi narrativi o musicali curati da alcuni degli artisti individuati nell’ambito della ricerca “Talenti extravaganti”.

Nella seconda giornata, i partecipanti si sono suddivisi in quattro gruppi di approfondimento tematico, ciascuno dei quali sarà introdotto da un esperto e condotto da un rappresentante di uno dei centri interculturali della rete nazionale.

Infine, vi è stato un momento importante di confronto con i rappresentanti dei centri interculturali europei.

Parole chiave, riferimenti

La vita e le attività de La Casa delle culture del mondo sono guidate da una serie di parole chiave e di punti di riferimento che guidano l’azione e la programmazione.

Tra di esse, occupano un posto di primo piano i concetti di cittadinanza e partecipazione, il coinvolgimento diretto delle realtà territoriali nella definizione dei programmi. Altro ruolo chiave è giocato dal

diverso criterio che muove verso le tematiche dell’immigrazione, attraverso un approccio scientifico, multidisciplinare, lontano dai luoghi comuni e dalle approssimazioni quotidiane. Il pensiero che guida questo approccio si basa sul fatto che coloro che vengono da lontano e che entrano nei servizi per tutti non portano con sé differenze e schemi culturali precostituiti e immobili, ma esprimono piuttosto *riferimenti e frammenti culturali* diversi e in movimento.

Culture dunque, e *non pietre*, per usare un’espressione di Marco Aime (2004).

E ognuno le esprime e le trasforma, in maniera diversa, in pratiche quotidiane e in rappresentazioni/espressioni contestuali e contestualizzate. La variabilità culturale che possiamo rintracciare nell’una e nell’altra storia, all’interno di una stessa appartenenza nazionale, è infatti importante e imprevedibile. L’esperienza e l’incontro con adulti e bambini che vengono da lontano ce lo confermano ogni giorno. Abbiamo appena definito un certo “copione” cognitivo entro il quale collocare le storie di chi arriva dalla Romania o dal Perù, quando la relazione con altre persone della stessa provenienza disconferma le nostre certezze. Così come è arduo definire in maniera univoca e condivisa la “cultura autoctona”, è



altrettanto impossibile rinchiudere le biografie e la singolarità di ciascuno entro gli schemi rigidi di un’appartenenza definita una volta per tutte.

L’approccio interculturale e le forme della mediazione che ad esso si richiamano possono servire dunque, non tanto a descrivere e irrigidire le differenze culturali, quanto a sostenere la relazione con le persone, differenti l’una dall’altra. La definizione del progetto e del processo di integrazione interculturale non è dunque un’astratta discussione fra specialisti, ma indirizza e connota le modalità di intervento e l’operatività, rendendo espliciti i riferimenti teorici e gli approcci ai quali ci si richiama.

A chi si rivolge

La Casa delle culture del mondo si rivolge ad un pubblico diversificato e lo fa attraverso una molteplicità di azioni e di proposte. Tra i destinatari ci sono le istituzioni culturali pubbliche e private, gli operatori dei Comuni del nostro territorio, gli operatori dell'associazionismo e del volontariato, gli immigrati appartenenti alle diverse nazionalità presenti nella provincia di Milano e le loro associazioni, i mezzi di comunicazione, il mondo della cultura, i cittadini, italiani e stranieri, che sono interessati ai temi della convivenza e del dialogo.

Le modalità di coinvolgimento dei destinatari si manifestano e sono attuate tramite:

- percorsi ed incontri di formazione e aggiornamento;
- spazi informali di incontro e scambio;
- eventi culturali, artistici ed espressivi;
- laboratori per bambini ed adulti;
- mostre e rassegne cinematografiche;
- un centro di documentazione.

Il *centro di documentazione*, in fase di avvio, è costituito da uno spazio riservato a scaffali e tavoli per la lettura e lo studio ed occupa una posizione centrale ed accogliente all'interno della Casa delle culture del mondo.

Il materiale a disposizione degli utenti sarà composto soprattutto da:

- saggi e riviste sull'intreccio tra i temi dell'immigrazione, la cultura e l'intercultura;
- testi e materiali per operatori;
- scaffale di libri in L1;
- giornali comunitari;
- letteratura "migrante";
- produzioni e materiali dei centri interculturali;
- materiale audio-video;
- documentazione delle iniziative realizzate presso La casa delle culture del mondo.